



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2022/25

VR1M013003

**ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO -SCUOLA MEDIA
DON BOSCO**



Ministero dell'Istruzione



Contesto

3

Risultati raggiunti

4

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

4

Risultati scolastici

4

Competenze chiave europee

6

Prospettive di sviluppo

7

Altri documenti di rendicontazione

8



Contesto

L'azione di miglioramento rendicontata si è svolta in un contesto caratterizzato da specifici fattori abilitanti e alcuni vincoli strutturali che hanno influenzato le strategie adottate.

1. Popolazione scolastica e famiglie La prevalenza di un'utenza socio-economicamente omogenea e la ridotta incidenza di studenti stranieri o con svantaggio economico hanno rappresentato un **fattore facilitante** per il raggiungimento dei traguardi formativi. La disponibilità di strumenti tecnologici nelle famiglie ha permesso di attuare con efficacia le strategie didattiche innovative (compiti di realtà e uso del digitale) previste nel percorso sulle **Competenze Chiave**. La scelta di una progettualità riferita alla didattica inclusiva ha permesso alla scuola di concentrarsi sulla qualità e **uniformità delle procedure**, trasformando l'inclusione in un modello sistemico e non episodico.

2. Risorse professionali e turnover Il corpo docente, composto da insegnanti qualificati con diversi profili di formazione ed esperienza, è stato il motore del cambiamento metodologico. Le competenze digitali, che accomunano tutti gli insegnanti grazie all'investimento in formazione sull'utilizzo di strumenti tecnologici avanzati in ambito didattico, e la propensione all'innovazione che caratterizza da sempre il nostro Istituto hanno favorito l'introduzione delle **Rubriche di valutazione** e delle prove esperte. Di contro, il fisiologico **turnover** verso la scuola statale ha rappresentato il **vincolo maggiore** rendendo più faticoso il processo di standardizzazione delle pratiche (obiettivo della priorità 1), rendendo necessaria una continua formazione interna per allineare i nuovi arrivati al modello educativo e valutativo dell'Istituto.

3. Risorse strutturali e logistiche La ristrutturazione dell'estate 2022, che ha concentrato le aule della Secondaria su un unico piano, è stata una **leva strategica fondamentale** per l'obiettivo "Inclusione e Ambiente di apprendimento". La nuova disposizione ha facilitato l'assistenza, il confronto rapido tra colleghi e il supporto immediato agli alunni. La dotazione capillare di strumenti, laboratori e aule speciali (LIM, PC, laboratori scientifici e artistici rinnovati) ha costituito l'infrastruttura necessaria per integrare la lezione frontale alla didattica laboratoriale richiesta dal percorso sulle competenze trasversali.

4. Rapporto con il territorio La posizione centrale e la natura "polisettoriale" dell'economia veronese hanno offerto spunti ideali per i **Compiti di Realtà** (es. legami con il mondo produttivo, turistico e culturale). Tuttavia, la provenienza degli studenti da un bacino provinciale molto ampio ha rappresentato un vincolo logistico per i lavori di gruppo pomeridiani, spingendo i docenti a privilegiare attività collaborative da svolgersi in orario curricolare o mediate dalle tecnologie.



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati scolastici

Priorità

Migliorare le pratiche educative e didattiche per favorire l'inclusione di tutti i ragazzi con bisogni educativi speciali (BES) e con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Traguardo

Uniformare gli interventi dei singoli docenti nelle diverse discipline in rapporto agli strumenti compensativi e dispensativi previsti nei diversi PDP (fermo restando la specificità della singola materia)

Attività svolte

Nel triennio di riferimento, l'Istituto ha attuato un piano strutturato per potenziare l'inclusività, focalizzandosi sugli studenti con BES e DSA. Nello specifico, sono state realizzate le seguenti azioni:

Revisione della modulistica inclusiva: È stato elaborato e adottato un nuovo modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP), superando la frammentazione per singola materia. Il nuovo format favorisce una visione olistica dello studente e una maggiore coerenza negli interventi compensativi e dispensativi.

Formazione e confronto: è stato previsto un piano di formazione, condotto da una docente universitaria esperta in materia, sul tema della didattica inclusiva.

Sono stati istituiti momenti formali di confronto all'interno dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti disciplinari per condividere le osservazioni sugli allievi. Questo ha permesso di passare da una gestione burocratica del PDP a una reale personalizzazione della didattica.

Ruolo del Coordinatore: È stata valorizzata la figura del coordinatore di classe come perno della relazione scuola-famiglia e garante dell'applicazione delle strategie inclusive concordate.

Differenziazione delle verifiche: I docenti hanno lavorato sull'analisi delle prove di verifica esistenti, procedendo alla strutturazione di prove graduate su più livelli. Parallelamente, sono state definite linee guida comuni per le modalità di recupero orale a seguito di valutazioni scritte negative, per ridurre l'ansia da prestazione e favorire il successo formativo.

Risultati raggiunti

A conclusione del percorso di miglioramento, si rilevano i seguenti risultati:

Uniformità di intervento: Si è raggiunto il traguardo della standardizzazione degli interventi educativi. L'applicazione degli strumenti compensativi e dispensativi non è più lasciata alla discrezionalità del singolo docente, ma segue linee guida condivise e monitorate a livello di Consiglio di Classe.

Condivisione delle buone pratiche: È aumentata significativamente la collaborazione tra i docenti nella stesura e gestione dei PDP. Il superamento della "divisione per materia" nel modello PDP ha favorito una presa in carico collegiale dell'alunno.

Clima di classe e successo formativo: Il monitoraggio interno evidenzia una maggiore serenità degli studenti con BES/DSA durante le verifiche, grazie all'uso sistematico di prove strutturate e graduate. Questo ha portato a un miglioramento generale del clima di apprendimento e a una riduzione della dispersione implicita legata alle difficoltà non gestite.

Evidenze



Documento allegato

ModelloPDP.pdf



● Competenze chiave europee

Priorità

Nella prospettiva di una didattica per competenze chiave, si ritiene necessario incentivare lo svolgimento di compiti di realtà, predisponendo specifici strumenti di valutazione, quali ad esempio griglie di osservazione. Si prevede la programmazione di prove esperte per la materia pilota Educazione Civica.

Traguardo

Obiettivo principale è la realizzazione di una compilazione puntuale e coerente della scheda delle competenze di fine ciclo; si ritiene che tale obiettivo sia raggiungibile attraverso l'aumento del numero di prove autentiche e la creazione di strumenti di valutazione efficaci e condivisi.

Attività svolte

Per rispondere all'esigenza di una didattica orientata alle competenze e non solo alle conoscenze, l'Istituto ha implementato le seguenti attività:

Progettazione di Prove Esperte: I Dipartimenti hanno lavorato alla costruzione e somministrazione di prove esperte, con particolare riferimento alla materia trasversale di Educazione Civica, utilizzata come disciplina pilota per la sua natura multidisciplinare.

Compiti di Realtà: A partire dall'anno scolastico 2022/23, è stata introdotta la pratica sistematica dei compiti autentici (almeno uno per periodo didattico per classe), mirati a mobilitare le competenze degli studenti in contesti reali.

Strumenti di Valutazione: Sono state elaborate specifiche griglie di osservazione e valutazione (rubriche valutative) condivise a livello collegiale. Tali strumenti sono stati progettati per "misurare" i livelli raggiunti nelle diverse competenze chiave europee, superando la sola valutazione numerica decimale.

Formazione docenti: Il corpo docente è stato coinvolto in attività di ricerca-azione per allineare le metodologie didattiche ai nuovi criteri di valutazione per competenze.

Risultati raggiunti

Il lavoro svolto ha permesso il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

Certificazione delle Competenze oggettiva: La compilazione della "Certificazione delle Competenze" al termine del primo ciclo d'istruzione risulta ora puntuale e coerente. I livelli attribuiti agli studenti sono supportati da evidenze oggettive raccolte attraverso le prove esperte e le griglie di osservazione comuni, garantendo trasparenza e affidabilità.

Innovazione metodologica: Si registra un netto spostamento delle pratiche didattiche verso un approccio laboratoriale e attivo. L'uso dei compiti di realtà è entrato nella routine didattica, permettendo di valutare non solo cosa l'alunno sa, ma come utilizza le conoscenze.

Cultura della valutazione: È stato raggiunto il traguardo di un linguaggio valutativo comune tra i docenti, anche grazie al piano di formazione condotto da una docente esperta sulla valutazione formativa. Le rubriche di valutazione condivise hanno ridotto la soggettività nel giudizio delle competenze trasversali e di cittadinanza.

Evidenze

Documento allegato

ModuloAttivitàdiEducazioneCivica2024-2025(1).pdf



Prospettive di sviluppo

1. Dall'Inclusione alla "Didattica per Tutti"

Consolidare le pratiche inclusive avviate, trasformando la gestione della differenziazione da risposta all'emergenza (BES/DSA) a prassi didattica ordinaria per l'intero gruppo classe. Si intende monitorare l'efficacia dei nuovi PDP attraverso un confronto sui risultati scolastici degli alunni con piani personalizzati, per verificare la reale ricaduta delle misure compensative sul successo formativo.

2. Focus sul Benessere e Orientamento

Valorizzare la centralità dello studente (in linea con l'identità della scuola) integrando la valutazione delle competenze con percorsi strutturati di Orientamento formativo fin dal primo anno. Si intende lavorare sul benessere psicofisico e sulla motivazione allo studio come prerequisiti per l'apprendimento, rafforzando l'alleanza educativa con le famiglie attraverso colloqui che vertano non solo sui voti, ma sulla maturazione globale del ragazzo, condividendo strategie per supportare lo studente ad affrontare eventuali "insuccessi" e ad interpretarli come occasione di crescita. Tale itinerario educativo troverà il suo naturale compimento nell'Esame di Stato, inteso come occasione privilegiata in cui lo studente stesso narra il proprio percorso, dando evidenza della consapevolezza personale e orientativa raggiunta



Altri documenti di rendicontazione

Documento: Griglia valutazione competenze